

Il regista vince il Premio Europa: "Avrei fatto a Milano 'Black bird'. L'hanno dato a un altro"

Peter Stein: "Sono troppo scomodo anche il Piccolo non mi ha voluto"

DAL NOSTRO INVIATO
RODOLFO DI GIAMMARCO

TEMPERATURE vicine allo zero, il sole che tramonta dopo le 9 in attesa delle notti bianche, e spazi enormi con foyer monumentali anche per spettacoli innovativi, e un pubblico agguerrito e giovane sono lo scenario, fino a domenica, della XIV edizione del Premio Europa per il Teatro che quest'anno è assegnato a Peter Stein per i suoi meriti artistici ed emblematici. Il prestigio e i 60.000 euro del conferimento premiano un regista che ha fondato la più importante sala teatrale di Berlino, la Schaubhune, e ha affrontato tra le imprese artistiche più impossibili, l'*Orestea* integrale tra le rovine di Ostia antica, o i *Demoni* di Dostoevskij, dodici ore di spettacolo, successo delle ultime due sta-

gioni in Italia e nel mondo.

Peter Stein porta a San Pietroburgo *La broccarotta* di Kleist con Klaus Maria Brandauer, e sarà voce recitante di *Faust Fantasia* con al piano Arturo Anecchino. «Far teatro è problematico - commenta il regista - e io sono difficile perché difendo la qualità artistica. Avrei in progetto un *Re Lear* con Brandauer a Berlino e ho intenzione di coinvolgere gli attori bravissimi e umani dei *Demoni* in un altro lavoro, forse un Pinter». Per ora, fino al 2016, il futuro di Stein è garantito dalla lirica. «In estate mi attende a Zurigo *Il naso* con direzione musicale di Ingo Metzmacher, e in agosto dirigo a Salisburgo un *Macbeth* con Muti, cui seguiranno *Don Carlos* con Pappano, *Casa dei morti* di Janacek con Ono a Lione». Ha un rammarico. «Ho commissionato, scritto in parte con David Harrower, e ho mes-

so in scena in Gran Bretagna, anche nel West End, il suo *Blackbird*, e il Piccolo Teatro, che ora lo fa, sapeva quanto mi stesse a cuore. Mi auguro comunque che il pubblico lo ap-

Il conferimento a San Pietroburgo per il successo dei "Demoni". "Ora farò molta lirica"

prezzi». Tra le nuove realtà teatrali, il Premio Europa presenta lo slovacco Viliam Docolomansky, il finlandese Kristian Smeds, il collettivo islandese Vesturport Theatre, il portoghese Teatro Meridional, l'inglese Katie Mitchell, e il russo Andrey Moguchiy. Premio Speciale al 93enne Yuri Lyubimov che ha reso omaggio al 90enne Tonino Guerra allestendo *Honey/Miele*.



"La brocca rotta" con Klaus Maria Brandauer

